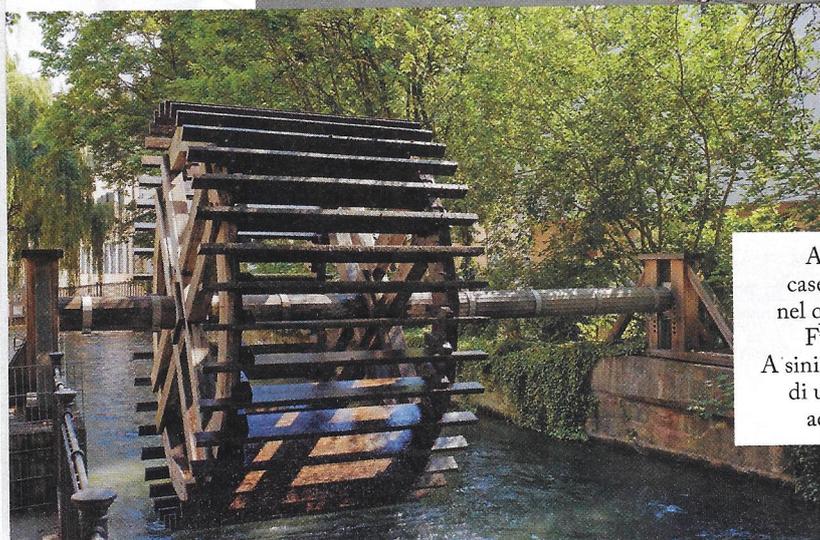


Parchi, canali, fontane: la Città d'Acqua bavarese è green da secoli. E mentre la sua foresta urbana si ammantava dei colori dell'autunno, si pensa al prossimo progetto: coltivare fiori per le api

di Marco Restelli



A destra, case popolari nel quartiere di Fuggerei. A sinistra, la ruota di un mulino ad acqua.



Augusta, tempo di foliage in città

Possibile che qualcuno in Europa facesse una politica green già otto secoli fa? Sostenibilità ambientale, cura della salute della comunità, oggi sono concetti talmente d'attualità da risultare perfino scontati. Però in campo ecologico possiamo vedere città molto più avanti di altre, perché si occupano di relazioni tra umani e ambiente da secoli. Giusto quindi domandarci cosa possiamo imparare dalla loro esperienza.

Un caso affascinante è quello di **Augsburg-Augusta**, città bavarese fra le più antiche della **Germania**, che deve il suo nome latino al fondatore nell'anno 15 a.C., l'imperatore romano Augusto. Otto secoli fa, in pieno Medioevo, le autorità comunali di Augusta progettaronο un sistema di distribuzione delle acque sorgive - pubblico e gratuito - capace di mantenerle pulite e a disposizione di tutti, perché si era già capito che un'acqua sicura, potabile, avrebbe contribuito alla salute dei cittadini. Così diminuirono malattie e pestilenze. «Una canalizzazione sotterranea regolava il flusso e manteneva l'acqua di sorgente da bere separata da quella

SEGUE

SEQUITO del fiume usata per il lavoro dagli artigiani. Questo sistema di divisione e distribuzione delle acque - quella potabile e quella da lavoro - era mosso da 160 ruote idrauliche sui canali, in una rete di corsi d'acqua di 200 chilometri» spiega Sibylla Holtz, guida autorizzata a portare i visitatori fra i segreti della Città d'Acqua. Si trattava di un vero capolavoro di ingegneria idraulica a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, gestito dalla corporazione dei Guardiani dell'Acqua, e rimase attivo dal quindicesimo secolo fino al 1879. Due delle Torri Idriche sono ancora visitabili. Nel 2019 Augusta Città d'Acqua è diventata Patrimonio Culturale Unesco.

A scuola di ecologia

Circondata da foreste e sorgenti, oggi Augusta è una città green che fa scuola in tutti i sensi. Per la ricchezza di verde urbano, piste ciclabili, materiali riciclati, canali acquei che entrano in città come arterie liquide dai **fiumi Lech e Wertach**, tanto che sul territorio cittadino si trovano ben 500 ponti. Ma Augusta fa scuola anche perché ha saputo valorizzare, spiegare e aprire a tutti l'antico Sistema delle Acque.

«Il Capo Mastro delle Acque era come un medico che sovrintendeva al cuore pulsante della città: le ruote dentate in legno che azionavano le pompe e spingevano l'acqua fino a su, cioè fino alle case sulla collina, cosicché nessun cittadino dovesse andare a bere in pozzi non sicuri» aggiunge Sibylla Holtz. Nel XVI secolo il filosofo francese Michel de Montaigne, visitando la città, lodava la bontà della sua acqua e il gran numero di fontane. Oggi possiamo ammirare le fontane monumentali seicentesche ornate dalle statue di Augusto, Ercole e Mercurio, ispirate a uno scultore fiammingo ma di scuola italiana, il Giambologna. Non sono le uniche opere in città influenzate dall'Italia: nel **Municipio** rinascimentale, infatti, la famosa **Sala d'Oro** è del tedesco Elias Holl che a Venezia rimase sedotto dalle coperture in foglia d'oro di Palazzo Ducale e dalle tecniche costruttive di Palladio. La facciata del Municipio, la **Torre Perlach** e altri edifici della **Rathausplatz** saranno illuminati in modo spettacolare in occasio-

ne del *Festival Light Nights 2023* (dal 20 al 22 ottobre).

Punto iconico della città, la **Torre Rossa** sovrastava l'acquedotto che portava a tutti i cittadini acqua potabile; oggi la Torre, che ha funzionato dal 1416 per 463 anni, mostra la sua spettacolare struttura interna e offre anche un bellissimo panorama della città dall'alto. Alla base c'è un piccolo giardino di rose, hortus conclusus in cui sedersi e riposare, e tutto intorno un anello di verde che abbraccia il centro storico, regalando sentieri e piste ciclabili come una circonvallazione vegetale.

All'ombra della torre le strade lastricate si snodano fra le case medioevali, strette attorno alla **chiesa gotica di Sant'Ulrich** con i suoi tre preziosi altari dorati, costruita sul sepolcro della martire Sant'Afra. Questo era un quartiere di artigiani, come quello circondato dai canali del Lech dove nacque, in una casa popolare, il drammaturgo Bertold Brecht. Oggi il piccolo museo a lui dedicato espone fotografie d'epoca e scenografie delle sue opere teatrali. A pochi passi, l'organo dell'**evangelica Barfüsserkirche** conobbe mani famose, come quelle di Wolfgang Amadeus Mozart nel 1777. La casa di suo padre Leopold Mozart è diventata nel 2020 un museo interattivo, che apre un'interessante prospettiva sulla figura controversa di Leopold, anch'egli compositore ma soprattutto uomo di marketing abile nel promuovere il geniale figlio.

Welfare in cambio di preghiere

Nel corso della sua storia Augusta ha saputo occuparsi del bene pubblico anche da un punto di vista socio-economico. Grazie a visionari come il banchiere e mercante di tessuti Jakob Fugger, che nel 1521 realizzò un complesso senza precedenti, la **Fuggerei**, con tanto di chiesa e ovviamente di

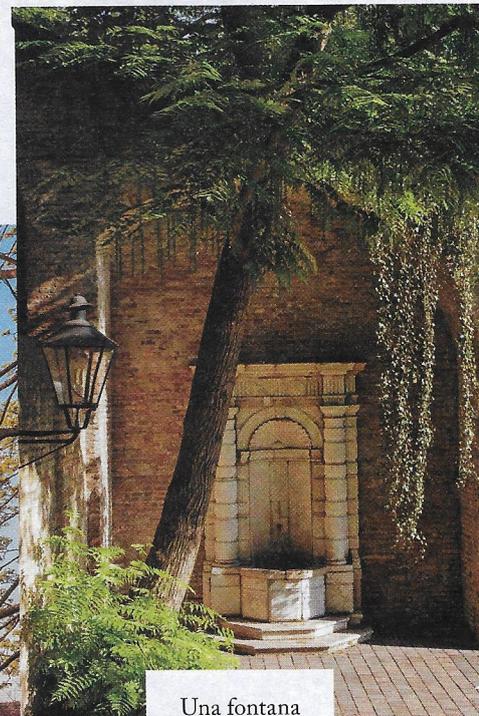
SEGUE

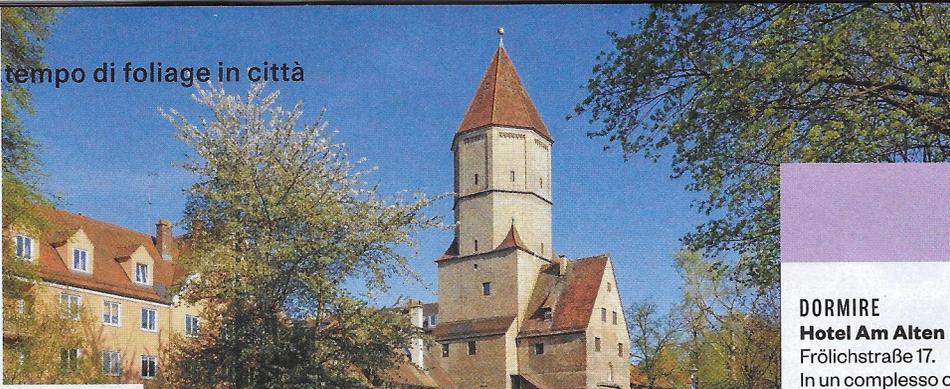
Capolavori di ingegneria idraulica per dare l'acqua a tutti

La Torre Rossa sopra l'antico acquedotto della città.

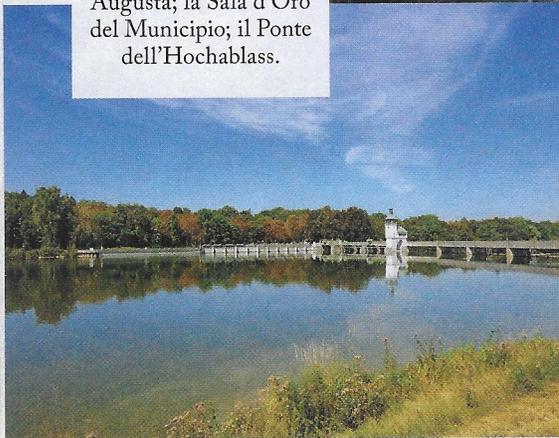


Una fontana di Augusta.





Da destra, in senso orario, Jakobertor porta medievale di Augusta; la Sala d'Oro del Municipio; il Ponte dell'Hochablass.



A Fuggerei, l'accesso alle case popolari costa 88 centesimi l'anno

SEGUITO pompe per l'acqua potabile. Il quartiere - una sorprendente anticipazione di welfare - era destinato agli indigenti che solo li potevano avere alloggi dignitosi al costo simbolico di un fiorino all'anno, in cambio della recita di tre preghiere giornaliere per la famiglia Fugger. Un'istituzione che si è incredibilmente mantenuta: oggi il più antico quartiere di case popolari al mondo, che ospitò anche Franz Mozart bisnonno di Wolfgang, accoglie nei 140 appartamenti persone bisognose per 88 centesimi l'anno, il tutto gestito dalla fondazione Fugger. La Fuggerei è una città nella città, che conserva una calma antica, esibisce i primi numeri civici di Augusta sulle porte e tiranti in ferro battuto dei campanelli d'ingresso uno diverso dall'altro, per riconoscere al tatto la propria casa nel buio delle notti senza elettricità.

Dalla parte degli alberi

Ai giorni nostri il welfare si esprime anche promuovendo la presenza della natura nella vita quotidiana. «Stiamo collegando il verde dell'arredo urbano con tutti i parchi e i giardini pubblici, in totale 350 ettari, in modo da creare un anello green sia dentro sia fuori la città» racconta Anette Vedder, biologa e direttrice del Dipartimento Verde Urbano e Giardino Botanico. «Esiste inoltre una "Alleanza per gli alberi", associazione che sostiene le cause green e si oppone al taglio del verde pubblico».

I risultati si vedono. Gli abitanti di Augusta possono usufruire di una foresta cittadina, che in questa stagione si veste di tutte le tonalità di rosso e di arancione. Scorci magnifici dove fare sport, passeggiare, andare in bicicletta lungo le rive

DORMIRE

Hotel Am Alten Park

Frölichstraße 17. In un complesso che fu il diaconato femminile evangelico di Augsburg. Nel parco, mura romane ricostruite, lapidi, un giardino di erbe officinali e un bel ristorante con terrazzo. Camera doppia in B&B 120 €. hotel-am-alten-park.de

Hotel Maximilian's

Maximilianstraße 40. Centralissimo, in uno storico palazzo ristrutturato. Il ristorante Sartory ha una stella Michelin. Camera doppia da 260 €. hotelmeximilians.com

MANGIARE

Riegele

Frölichstraße 26. Osteria e birreria, fra le più antiche in Europa. Piatti tradizionali: wurstel, knodel, wiener schnitzel e birre per tutti i gusti, dalla weizen a quelle invecchiate in botte 12 mesi. riegele.de

Dede café

Auf dem Rain 6. Bellissimo locale della quarta generazione di una famiglia turca. Pubblico giovane, ambiente intellettuale, borek (torta

di verdure) a volontà. Di fronte alla casa di Brecht. dedecafe.business.site

Terra e sapori

Fuggerstraße 12. Nel mercato coperto, in mezzo ai banchi di leccornie tedesche, c'è il piccolo locale di Monia Morena, veneta. Cicchetti, pasta e piatti freddi. terraesapori.metro.bar

König von Flandern

Maximilianstraße 25. La gasthaus più antica in città. Legno, grande bancone dove si versano fiumi di birra e un menu robusto, fra salsicce alla birra e spätzle al formaggio. koenigvonflandern.de

GOMPRARE

Hutsalon Am Dom

Frauentorstraße 9. Un negozio del 1921 di cappelli fatti a mano dalla proprietaria. hutsalon.de

Dichtl

Maximilianstraße 18. La migliore pasticceria di Augusta, con una scelta irresistibile di cioccolato. dichtl.de

INFO

Ente Turismo: augsbuurg-tourismus.de/it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Lech e sul Ponte dell'Hochablass, lo snodo principale che convoglia l'acqua del fiume nei canali urbani. Inoltre i cittadini possono godere di un giardino botanico di cinque ettari con tremila specie. È certo una natura addomesticata dalla mano dell'uomo, ma non solo a scopo estetico. Il giardino delle rose, quello all'italiana, le siepi barocche tedesche che nascondono l'orto: sono modelli per chi voglia trarre ispirazione per un piccolo spazio verde domestico.

Qui si cammina anche fra i padiglioni, le cascatelle e i muschi dell'incantevole giardino giapponese, ispirato al principio yin/yang. Un luogo dove accrescere la propria coscienza ambientale: «Il nostro progetto futuro è l'introduzione di piante utili alla vita delle api, educando le persone a fare altrettanto: io stessa nel mio giardino coltivo fiori appositamente per le api» aggiunge Anette Vedder. Sarebbe orgogliosa di lei Philippine Welser, farmacista-erborista di Augusta nel XVI secolo, nonché moglie morganatica di Ferdinando II d'Austria: lasciò un libro di oltre 200 ricette di medicina erboristica. Ogni tanto il suo spirito passeggia ancora qui, nell'orto di erbe officinali simile a quello che lei coltivava.

io

© RIPRODUZIONE RISERVATA